

IRRSAE Emilia Romagna
Servizio metodi e tecniche della ricerca e della sperimentazione educative

*Progetto pluriennale di ricerca azione sui Nuovi curricoli verticali di storia
Direzione generale istruzione secondaria di primo grado
Istituto comprensivo n.1 di Bologna
Gruppo regionale dell'Emilia Romagna*

DOCUMENTI LAVORO 1

A cura di Flavia Marostica

Bologna, 8 marzo 2001

Indice

	Parte 1 Le regole di contesto	3
	Prima questione: complessità e flessibilità	3
	Seconda questione: due livelli di elaborazione	4
	Livello nazionale	4
1	DPR 275 del 1999	4
2	Legge 30 del 2000	4
3	Documenti sui saperi	5
4	Verticalità dei curricoli dell'area	5
5	Competenze e conoscenze nei nuovi curricoli dell'area	5
	Livello scuola	9
	DPR 275 del 1999	9
	Terza questione: il ruolo della scuola	11
	 Parte 2 Le parole chiave	12
1	Curricolo	12
2	Disciplina e ambito	13
3	Nuclei	13
4	Conoscenze	14
5	Competenze	15
6	Modulo e curricoli modulari	17
	 Parte 3 La parola agli esperti	18
1	Bibliografia sui nuovi curricoli di storia	18
2	Flavia Marostica <i>I nuovi curricoli di storia: alcune questioni</i>	21
3	Ernesto Perillo <i>Mediazione didattica e struttura della conoscenza storica</i>	32
4	Ivo Mattozzi <i>Un modello di educazione storica di base</i>	42
5	G. Brioni e M. T. Rabitti <i>Proposta progetto Curricolare scuola dell'obbligo</i>	98

Parte 1 Le regole di contesto

Prima questione preliminare

mondo attuale caratterizzato dalla **COMPLESSITÀ**



necessità di dotare i giovani di **FLESSIBILITÀ**

essere flessibili:

padroneggiare competenze professionali e sociali trasversali, oltre a solide competenze di base per affrontare il presente e il futuro, nel lavoro e nella vita sociale.

abituarsi a non avere abitudini fisse e rigide
sapersi adattare
padroneggiare e usare molte strategie e linguaggi
avere competenze plurime potenziabili

- essere disponibili ad accettare lucidamente la realtà in cui si opera per quello che realmente è, in tutti i suoi aspetti e componenti, senza rifiutarla o vederla come si desidererebbe che fosse per intervenire, anche modificandola, solo in un secondo momento
- essere in grado di analizzarla, individuando e distinguendo il semplice e il complesso
- essere consapevoli che le modalità di eseguire compiti, affrontare questioni, risolvere problemi sono tante e diverse
- essere consapevoli delle strategie di cui si dispone e del grado con cui le si padroneggiano
- saper scegliere quale/i strategia/gie può/possono essere la/e migliore/i per eseguire, affrontare, risolvere con maggiore efficacia, nel minor tempo possibile, con il minimo di energie e con il massimo risultato alle condizioni date (risorse – luogo – tempo)
- saper giudicare se quelle di cui si dispone sono sufficienti o se vanno integrate/arricchite o sostituite in toto o in parte, agendo di conseguenza
- saper progettare le azioni consequenziali, prevedendo i diversi segmenti di intervento e i diversi componenti e preventivando anche il possibile imprevisto in itinere
- saper attuare il progetto, traducendolo in singole azioni concrete
- saper monitorare, alla fine, i propri interventi
- saper valutare i propri interventi, decidendo i cambiamenti più opportuni nei punti che si sono rivelati critici alla fine del percorso

Seconda questione: due livelli di elaborazione

■ Livello nazionale generale

■ Livello particolare della singola istituzione scolastica

LIVELLO NAZIONALE

1. DPR 275 8 marzo 1999 Regolamento dell'autonomia

Il **MPI** definisce:

1. "gli obiettivi generali del processo formativo
2. gli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle **competenze** degli alunni
3. le **discipline** e le attività costituenti la quota nazionale dei curricula e il relativo monte ore annuale
4. l'orario obbligatorio annuale complessivo dei **curricula** comprensivo della quota nazionale obbligatoria e della quota obbligatoria riservata alle istituzioni scolastiche
5. i limiti di flessibilità temporale per realizzare compensazioni tra discipline e attività della quota nazionale del curriculum
6. gli **standard** relativi alla qualità del servizio
7. gli indirizzi generali circa la valutazione degli alunni, il riconoscimento dei crediti e dei debiti formativi
8. criteri generali per l'organizzazione dei percorsi formativi finalizzati all'educazione permanente degli adulti, anche a distanza, da attuare nel sistema integrato di istruzione formazione lavoro

2. Legge 30 del 10 febbraio 2000 Riordino dei cicli

Il sistema educativo "è finalizzato alla crescita e alla valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e delle identità di ciascuno" e assicura a tutti "pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le **conoscenze**, le **capacità** e le **competenze**, generali e di settore, coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro"

FINALITÀ PERSEGUITE DALLA SCUOLA DI BASE attraverso un **curricolo** che passa gradualmente dagli ambiti disciplinari alle singole discipline:

- "acquisizione e sviluppo delle **conoscenze** e delle **abilità di base**
- apprendimento di nuovi mezzi espressivi
- potenziamento delle capacità relazionali e di **orientamento nello spazio e nel tempo**
- educazione ai principi fondamentali della **convivenza civile**
- consolidamento dei saperi di base, anche in relazione alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della **realtà contemporanea**
- sviluppo delle **competenze** e delle **capacità di scelta individuali** atte a consentire scelte fondate sulla pari dignità delle opzioni culturali successive"

3 Documenti sui saperi

- Documento dei saggi (maggio 1997)
- Documento sui saperi essenziali (marzo 1998)
- Documento sulle competenze (aprile 2000)
- Sintesi dei lavori della commissione nazionale (12 settembre 2000)
- Sintesi dei lavori delle commissioni per aree disciplinari (7 febbraio 2001)
- I curricoli della scuola di base: indirizzi per l'attuazione del curricolo (28 febbraio 2001)

4 Verticalità dei curricoli in tre fasi (dalla Sintesi del 12 settembre)

- acquisizione della grammatica della disciplina, cioè degli strumenti che ne permettono la conoscenza – prerequisiti
- conoscenza organica e sistematica della materia da terminare in coincidenza con la fine dell'obbligo
- percorsi per approfondimenti particolari

la verticalità è **dai 3 ai 18** anni: ambiente protetto fino alla maggiore età
il curricolo verticale comporta una **ristrutturazione** complessiva
il che non deve significare eliminare tutto il pregresso
ma valorizzare tutte le "buone pratiche"
che possono rientrare nel nuovo disegno complessivo e
caso mai arricchirle dove è necessario
(in alcuni casi è meglio essere "conservatori")

anche la nuova scuola di base ha senso solo in un contesto di verticalità lunga
in quanto ha il compito di "introdurre nel mondo della cultura", dei saperi formali
in particolar modo per un' **area come quella geo storico sociale**

5. Competenze e conoscenze nei nuovi curricoli scuola di base (dal Documento De Mauro del 28 febbraio)

B – I PRIMI DUE ANNI: DAI CAMPI DI ESPERIENZA AGLI AMBITI

...Il termine "ambito" serve a designare queste prime forme di aggregazione che senza fare ancora riferimento esplicito agli statuti delle diverse discipline, consentono tuttavia agli insegnanti di svolgere attività ed esperienze significative per gli allievi che danno evidenza ad alcuni fondamentali aspetti differenziati: ...la presenza umana nell'ambiente e le relazioni umane nel tempo e nello spazio, caratteristiche della storia, della geografia e degli studi sociali rispondono soprattutto all'esigenza di introdurre gradualmente le alunne e gli alunni al confronto con i diversi linguaggi disciplinari, evitando sia il rischio della frammentazione e della dispersività, sia quello di una precoce e improduttiva sistematizzazione disciplinare...

AMBITO ANTROPOLOGICO-AMBIENTALE

b) *Gli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle **competenze** degli alunni dell'ambito antropologico-ambientale*

ORIENTARSI NEL TEMPO A PARTIRE DALLA STORIA E DALLA ESPERIENZA PERSONALE:

- orientarsi nello spazio a partire dai luoghi dell'esperienza personale;
- collegare e distinguere diverse storie personali nei gruppi di riferimento (famiglia, gruppo dei pari, ambiente sociale), collocandole nelle dimensioni spaziale e temporale;

RICONOSCERE I SIMBOLI PIÙ COMUNI PER MUOVERSI NELLO SPAZIO URBANO E CIRCOSTANTE:

- orientarsi nello spazio secondo punti di riferimento dati

COMPIERE AZIONI IN BASE A INDICAZIONI DI DIREZIONE E DI DISTANZA:

- leggere e costruire semplici rappresentazioni degli spazi;
- riconoscere e cominciare a utilizzare il lessico di base dell'ambito;
- descrivere verbalmente e rappresentare graficamente oggetti in uno spazio;

RACCONTARE FATTI ED ESPERIENZE;

CONDIVIDERE COMPITI E RESPONSABILITÀ CON I COETANEI;

STABILIRE RAPPORTI CON GLI ALTRI BASATI SULL'AUTONOMIA PERSONALE E SUL RICONOSCIMENTO DELLA DIVERSITÀ;

RICONOSCERE ED ACCETTARE LE REGOLE DELLE RELAZIONI SOCIALI.

c) *i **contenuti** essenziali comuni*

Vocaboli e concetti relativi alle seguenti dimensioni:

- sociale: famiglia, gruppo, ruolo; regola/norma/legge; potere, collaborazione, cooperazione, tradizione, festa;
- economica: lavoro, mestiere, denaro, guadagno, commercio;
- quotidiana: alimentazione, abbigliamento, abitazione, abitudini e usi sociali;
- culturale: comunicazione (oralità e scrittura, musica, immagine, multimedialità); arti figurative (architettura, pittura, scultura); religioni, miti; fonti (documento scritto, fossile, rudere); tecnologia (utensile, macchina);
- temporale: durata, anteriorità, posteriorità, contemporaneità, ripetizione, date;
- spaziale: luogo (vicino-lontano, sopra-sotto, destra-sinistra), ambiente (fisico, antropico), direzione, mappa.

d) *Le **competenze** attese nell'ambito antropologico-ambientale*

- ricostruire eventi legati all'esperienza personale;
- orientarsi nello spazio secondo punti di riferimento noti;
- descrivere verbalmente e rappresentare oggetti nello spazio;
- confrontare realtà vicine (la città, il paese, le attività lavorative, gli strumenti d'uso quotidiano e le più diffuse tecnologie ecc.) con realtà anche lontane nel tempo e nello spazio ed evidenziare analogie e differenze.

C – DAL TERZO AL SETTIMO ANNO: DAGLI AMBITI ALLE DISCIPLINE

La consapevolezza che i linguaggi delle discipline danno significato alle esperienze si sviluppa e si consolida nella fase che va dal terzo al settimo anno... il riferimento alle discipline si fa più esplicito, non solo perché alcuni ambiti assumono denominazioni più specifiche, ma soprattutto perché l'allievo si avvia a conoscere alcuni fondamenti delle discipline (quali, per esempio,... i momenti dell'indagine e della ricerca in quelli *scientifico-tecnologico* e *geo-storico-sociale*) e, in generale, l'uso più sistematico dei linguaggi disciplinari... Nel corso di questi cinque anni dagli ambiti cominciano a emergere, con modalità e tempi diversificati, le discipline: ad esempio la storia, la matematica o le scienze. Negli ultimi due anni *tutte* le discipline previste dal nuovo ordinamento della scuola di base trovano, senza perdere con ciò la ricchezza delle loro connessioni sperimentate negli anni precedenti, la loro compiuta esplicitazione e vengono così a costituire il naturale raccordo con i percorsi di studio della scuola secondaria...

GLI OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO RELATIVI ALLE COMPETENZE DEGLI ALUNNI

AMBITO GEO-STORICO-SOCIALE

STORIA-GEOGRAFIA-SCIENZE SOCIALI

L' AMBITO GEO-STORICO-SOCIALE (3° E 4° ANNO)

*Obiettivi specifici di apprendimento relativi alle **competenze** degli alunni*

Riconoscere e descrivere quadri di società sulla base di indicatori: rapporto uomo-ambiente, rapporti sociali, rapporti economici, cultura materiale, potere e istituzioni, espressioni culturali, arti figurative, religioni;

conoscere e utilizzare categorie temporali;

costruire grafici temporali;

individuare e leggere le tracce storiche nel territorio;

riconoscere forme diverse di relazione tra gli esseri umani e l'ambiente;

riconoscere e utilizzare fonti storiche;

ricavare informazioni da mappe, tabelle e strumenti cartografici;

riconoscere e utilizzare il lessico fondamentale delle discipline dell'ambito;

conoscere il valore dell'ambiente e agire consapevolmente per la sua salvaguardia;

agire responsabilmente nella comunità scolastica;

costruire rapporti con gli altri basati sull'autonomia critica, sul riconoscimento delle diversità, sulla cooperazione solidale.

Contenuti e/o attività

a. Società di cacciatori e raccoglitori:

società di cacciatori e raccoglitori nel Paleolitico;

società di cacciatori e raccoglitori attuali;

b. Società agricole e pastorali:

società agrarie neolitiche (con particolare riferimento all'area del Mediterraneo) e attuali;

società stanziali e urbane;

società nomadiche dal Neolitico a oggi.

c. Società industriali:

società di prima e seconda industrializzazione;

società postindustriali.

STORIA (5°, 6° e 7° anno)

*Obiettivi specifici di apprendimento relativi alle **competenze** degli alunni*

Rappresentare graficamente e discorsivamente le relazioni temporali tra fatti storici;

collocare e connettere fatti storici su diverse scale spaziali: mondiale, europea, nazionale, locale;

individuare relazioni causali tra fatti storici;

riconoscere, leggere e interrogare fonti storiche;

individuare problemi, formulare e controllare ipotesi esplicative;

comprendere testi storiografici;

esporre in forma narrativa, descrittiva e argomentativa temi specifici della disciplina.

Contenuti e/o attività

Il quinto anno

Il processo di ominazione e il popolamento del Pianeta;

le società di caccia e raccolta nel Paleolitico;

la rivoluzione neolitica nel mondo: nomadi e sedentari;

le prime società urbane (Mesopotamia, Egitto, Valle dell'Indo, Cina, Americhe);

il Mediterraneo in età preclassica;

culture e popolazioni di lingua semitica e indoeuropea nel Mediterraneo e in Europa.

Il sesto anno

Il Mediterraneo in età classica: la Grecia; Roma;
l'avvento del Cristianesimo;
migrazioni di nomadi, crisi e ristrutturazione degli imperi euroasiatici;
l'Islam e l'espansione araba;
l'Europa medievale;
l'impero mongolo;
l'Africa subsahariana: migrazioni e sviluppo statale;
America: Maya, Aztechi, Inca;
la colonizzazione dell'Oceania.

Il settimo anno

Lo Stato moderno in Europa e la formazione degli Stati regionali italiani;
Umanesimo e Rinascimento;
Riforma e Controriforma in Europa;
l'Impero ottomano (XV-XVII secolo);
India, Cina e Giappone (XV-XVII secolo);
l'espansione europea nel mondo (XV-XVII secolo).

GEOGRAFIA (5°, 6° e 7° anno)

*Obiettivi specifici di apprendimento relativi alle **competenze** degli alunni*

Analizzare e descrivere il paesaggio come sistema antropofisico, nelle dimensioni mondiale, europea, nazionale, locale:

individuare le trasformazioni subite dai paesaggi nel tempo e ipotizzare possibili evoluzioni future;
orientarsi sul terreno e sulle carte geografiche;
interpretare tabelle e carte geografiche a diverse scale;
possedere carte mentali per collocare spazialmente fatti e fenomeni fisici e antropici;
costruire tabelle e grafici, schizzi e carte tematiche relativi a problemi geografici, utilizzando la simbologia convenzionale appropriata;
individuare relazioni causali tra fenomeni geografici.

Contenuti e/o attività

Il quinto anno

L'evoluzione della morfologia terrestre;
elementi e fattori del clima sulla Terra;
paesaggi naturali e popolamento della Terra;
l'ambiente delle prime società urbane mondiali;
trasformazioni del paesaggio con la rivoluzione agricola;
gli spazi agrari su scala mondiale, europea, nazionale, locale;
produzione e commercio agricolo.

Il sesto anno

Componenti e determinanti del paesaggio;
i rischi ambientali;
la salvaguardia del patrimonio ambientale e culturale;
interrelazioni tra aspetti fisici del paesaggio, insediamenti umani e attività economiche;
processi di urbanizzazione: dal neolitico a oggi.

Il settimo anno

Trasformazioni del paesaggio conseguenti alla rivoluzione industriale, su scala nazionale, europea, mondiale;
lo spazio come "sistema territoriale";
i principali indicatori demografici, sociali, economici e le loro correlazioni;

produttività e benessere: la diversa distribuzione del reddito nel mondo; debiti e aiuti internazionali; i flussi migratori;
temi e problemi legati allo sviluppo sostenibile e ai processi di globalizzazione.

SCIENZE SOCIALI (5°, 6° e 7° anno)

*Obiettivi specifici di apprendimento relativi alle **competenze** degli alunni*

Leggere e interpretare tabelle, grafici relativi a fenomeni demografici ed economici;
descrivere qualitativamente e quantitativamente aspetti, opinioni e comportamenti della società in cui si vive;
identificare e descrivere le differenze culturali;
identificare e contestualizzare i diritti umani;
identificare valori e norme della convivenza democratica.

Contenuti e/o attività

Il quinto anno

la dinamica delle popolazioni umane: popolazioni in crescita, stazionarie, in declino;
il rapporto tra popolazioni e risorse in diversi contesti;
l'influenza dei fenomeni migratori sull'organizzazione della società;
l'individuo e la società: dimensione interpersonale, regole e istituzioni;
la famiglia e le sue trasformazioni;
genere e società.

Il sesto anno

Rapporti tra culture:
le lingue, i linguaggi e la comunicazione;
i modi di vita;
le credenze e le pratiche religiose;
i rapporti tra culture diverse: cooperazione e conflitto;
società multietniche e multiculturali.
Produzione, mercato, sfruttamento e salvaguardia dell'ambiente

Il settimo anno

Il cittadino e le istituzioni:
lo stato di diritto;
diritti e doveri del cittadino;
la *Costituzione* italiana;
la *Carta dei diritti* dell'UE;
la *Dichiarazione universale dei diritti umani*;
Le forme di partecipazione sociale e politica
le norme, le leggi e le loro fonti;
la condizione dell'infanzia nel mondo: la *Carta dei diritti del fanciullo*;
la storia della scuola e della scolarizzazione in Italia.

LIVELLO SCUOLA

DPR 275 dell'8 marzo 1999 Regolamento dell'autonomia

Le scuole

- provvedono alla definizione e alla realizzazione dell'offerta formativa "promuovendo il raccordo e la sintesi tra le esigenze e le potenzialità individuali e gli obiettivi nazionali del sistema di istruzione"
- progettano e realizzano "interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti...alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti al fine di garantire loro il successo formativo"

con il Piano dell'Offerta formativa

che in coerenza con "con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale" "esplicita la progettazione:

curricolare

(curricolo obbligatorio nazionale + quota riservata)

extracurricolare

educativa

organizzativa

L'ampliamento dell'offerta formativa (discipline e attività facoltative) è finalizzato a rispondere alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali.

Sono previsti nuovi modelli di certificazione con l'indicazione delle **conoscenze, competenze, capacità** acquisite e i crediti formativi riconoscibili.

Terza questione: il ruolo della SCUOLA

nella scuola tradizionale

il compito di studiare e di imparare è lasciato ai bambini e ai ragazzi
che devono fare tutto da soli (**rischio**)

l'autonomia ribalta il modello di insegnamento/apprendimento
dando alla scuola il compito di dare un sostegno mirato al processo di apprendimento
attraverso un'azione significativa collettiva e scelte responsabili che si concretizzano nel POF

l'esercizio dell'autonomia consiste
nella costruzione delle condizioni per un buon apprendimento



la scuola

non più come luogo che detiene il monopolio della trasmissione delle conoscenze
(altre agenzie – situazioni informali)

ma **luogo di incontro** di tre tipologie di saperi:

■ **Sapere quotidiano informale**

Pericolo frattura e conflitto

meglio valorizzare la cultura informale e dare a questa criteri di ordinamento

■ **Sapere esperto formale (discipline)**

è l'incontro intenzionale organizzato dalla scuola con i saperi della società degli adulti, le discipline (sistemi simbolico-culturali) che consente ad un soggetto (in età evolutiva e anche dopo) di **imparare a pensare, a comunicare, a rappresentare, a agire**: "ogni 'sapere' offre alla mente una forma, un linguaggio, degli strumenti, dei metodi, insomma degli 'amplificatori' che la potenziano, sfruttando la sua naturale plasticità ad espandersi", "questi diversi contesti di crescita culturale finiscono con il produrre diverse dominanze (stili, interessi, propensioni) o, addirittura, diverse intelligenze"

■ **Sapere didattico**

Il docente crea situazioni didattiche che rendano possibile la costruzione di conoscenze

Attraverso

la **mediazione**:

intervento del docente

per istituzionalizzare la scoperta dello studente

per formalizzare ciò che il ragazzo scopre da sé in modo generico ingenuo

la **trasposizione**

è compito del docente trasformare il sapere in

sapere da insegnare. sapere didattico

fare una ricerca per trovare i supporti

al processo di apprendimento e alla costruzione delle conoscenze, del sapere

Per motivare è importante far sapere a cosa serve studiare qualcosa

la discipline va inserita nella vita **reale** (serve a capire la vita)

va presentata come parte della cultura di un individuo (potenziale ricchezza)

va offerta come linguaggio, come chiave per interpretare il mondo e per imparare a starci bene dentro

Parte 2 Le parole chiave

CURRICOLO DISCIPLINA NUCLEI CONOSCENZE COMPETENZE MODULI DI APPRENDIMENTO CURRICOLI MODULARI

1. CURRICOLO

- piano formativo di un ciclo o di un indirizzo
- percorso di studio di una disciplina (curricolo nazionale obbligatorio)
- organizzazione dell'offerta formativa di una scuola (quota nazionale + quota riservata integrate) (responsabilità dei docenti)
 - organizzazione dell'insegnamento (strutturazione della didattica)
- percorso del singolo soggetto: processo formativo che un soggetto si impegna (responsabilità del soggetto) a gestire da solo o con altri usando le risorse che il sistema gli mette a disposizione

curricolo **reale** e curricolo **formale**

curricolo **nazionale** e curricolo **riservato alla scuola** non sono cose separate ma ciascuna scuola è tenuta a fare una lettura selettiva e contestualizzata delle indicazioni nazionali in modo da **integrare** le due componenti

i saperi non sono più trasmessi ma scelti e organizzati in funzione dell'apprendimento (conoscenze e modalità di costruzione delle conoscenze)
l'obiettivo è l'acquisizione graduale delle competenze
le risorse fornite dalle discipline sono adattate ai bisogni e alle potenzialità degli allievi dall'esperienza irriflessa dei bambini ai saperi esperti e all'apprendere ad apprendere attraverso l'esercizio ricorrente di compiti esperti in contesti e per scopi riconosciuti
finalità è l'apprendimento attraverso l'esperienza (reale e artificiale)
il curricolo è centrato sulla persona non sulle conoscenze
"progetto di costruzione di un percorso di apprendimento" (Guasti)

curricolo come procedura di scelta delle azioni didattiche

i curricoli vanno organizzati (unità didattiche, moduli di apprendimento)

interrogativo:

come può essere un curriculum **minimo forte** di storia
in grado di garantire a tutti una formazione storica di base
indispensabile per una comprensione non superficiale del mondo attuale
una visione d'insieme a maglie larghe
una mappa di conoscenze semplici e complesse integrabili e da integrare in una rete di conoscenze
un insieme di informazioni associate nella mente mediante relazioni
indispensabile per l'assunzione di nuove conoscenze e spendibili in un uso competente
entro un monte ore dato ?

2. DISCIPLINA

sistema di ordinamento delle conoscenze (dati elaborati)

strumento di comprensione della realtà
che mette in atto processi di pensiero ed emozioni

interrogativo

cosa è oggi la storiografia ?

AMBITO

non è una sommatoria di discipline
ma un'occasione per "far ambientare" (Cerini) i bambini nella discipline, per farli entrare lentamente
in modo che possano capire l'utilità per loro del sapere disciplinare

3. NUCLEI

nuclei fondanti o essenziali o nodi
sono la struttura portante di una disciplina
le macro concettualizzazioni fondanti
gli elementi concettuali che strutturano una disciplina

lasciano un segno nello sviluppo cognitivo
danno forma alle modalità di conoscenza
forniscono le regole necessarie
servono allo sviluppo degli apprendimenti
diventano

strumenti di lettura della realtà
uno schema interpretativo della realtà
garantiscono la capacità di orientarsi, di comprendere, di costruire e criticare argomentazioni e discorsi, dare significato alle proprie esperienze"
servono per generare nuove conoscenze

distinguono una disciplina da tutte le altre

comprendono

"quel patrimonio di conoscenze, contenuti, informazioni, concetti, idee che si reputa indispensabile consegnare alle nuove generazioni" (memoria, identità)

interrogativo

quali sono i nuclei fondanti della storia
gli organizzatori cognitivi
le sintesi e gli sguardi di insieme
che avviano
la costruzione di una conoscenza
che hanno la capacità di spiegare ?

4. CONOSCENZE

operazioni cognitive che si fanno o che sono state fatte
usando facoltà mentali (gli operatori cognitivi)
sulle informazioni del passato
per organizzarle e dar loro un significato
che le trasformi in conoscenze significative

tipologie:

- dichiarative
- procedurali
- pragmatiche

saperi procedurali baricentro dei primi anni del settennio
nella seconda parte della scuola di base inizio sistemazione degli oggetti di conoscenza per "scaffali disciplinari"

livelli di elaborazione

- semplici
- complesse

livelli di padronanza

- **livello di base:**
 - 1 introduttivo o di scoperta
 - 2 intermedio o di sopravvivenza
- **livello autonomo**
 - 1 soglia
 - 2 avanzato o indipendente
- **livello padronanza**
 - 1 autonomo
 - 2 padronanza

è indispensabile l'incontro tra discipline e saperi del singolo
per generare la ricostruzione dei saperi personali

interrogativo

Quale storia generale ?
quali criteri di selezione delle conoscenze ?
come curricolare le conoscenze ?
attraverso quali grandi sintesi del passato ?
di quali soggetti ?
di quali ambiti territoriali ? Con quali scale spaziali ?
come curricolare le operazioni cognitive
che organizzano le informazioni e
sono necessarie alla formazione della cultura storica ?
In tutti i 12 anni o in alcuni ?
e in questo caso in quali ? e il resto cosa ?
In che modo, diacronico o modulare ?

5. COMPETENZE

uso di un grappolo di conoscenze per uno scopo
per affrontare situazioni, per risolvere problemi, per eseguire compiti
in un contesto (disciplina)
o anche trasferibili in altri contesti (trasversali)

conoscenza in azione, in situazione

“padroneggiamento di conoscenze e abilità in contesto” (gruppo 7)

**“insieme di risorse (conoscenze, abilità...) di cui un soggetto deve disporre
per affrontare efficacemente
l’inserimento in un contesto lavorativo e
più in generale per affrontare il proprio sviluppo professionale e personale”**
(Gruppo di ricerca ER)

“insieme di conoscenze (e loro capacità di uso) e abilità
per le quali sia possibile predisporre
opportuni meccanismi di *verifica e certificazione*”
comprendono: conoscenze, loro capacità di uso, abilità”

“Insieme strutturato di conoscenze (sapere),
capacità (saper fare) e atteggiamenti (saper essere)
necessari per l’efficace svolgimento di un compito” (Pellerey)

“Insieme delle conoscenze teoriche, pratiche e abilità
che assicurano...l’attitudine a svolgere un’ampia serie di funzioni”
(Consiglio d’Europa)

caratteristiche:

- sono **frutto dell’insegnamento/apprendimento** (almeno in parte)
- sono legate al **progresso**
- sono qualcosa che cresce di continuo con l’**esperienza** e lo **studio**, non sono qualcosa di statico ma di **dinamico** e in **relazione** con altro, sono una costruzione continua
- sono patrimonio della singola persona, del **soggetto**
- sono legate anche ad elementi di **imprevedibilità** (se si è stanchi...)

non c’è contrapposizione tra conoscenza e competenza,
anzi è **attraverso le conoscenze che si acquisiscono le competenze**,
quindi le discipline

in quanto sistema formalizzato di conoscenze (deposito di risorse)
servono a formare competenze sono anzi fondamentali:
sono formative perché forniscono da sole o più insieme
la materia prima per la costruzione delle competenze
che si formano e si costruiscono attraverso l’esperienza culturale e
fanno in modo che l’esperienza conoscitiva del giovane
si arricchisca attraverso le discipline
(organizzazione e formalizzazione anche dei saperi quotidiani)

la **specificità della scuola** consiste proprio nel fornire agli studenti gli strumenti culturali attivi per fare esperienza in modo intenzionale mirato e in contesti di gruppo

competenze di base (Monasta):

- comprensione dei linguaggi verbali e non verbali
- espressione comunicazione attraverso i linguaggi verbali e non verbali
 - elaborazione logica e pratica (ragionare e operare)
 - collaborare in un gruppo e in un contesto

ISFOL

competenze di base

(organizzative, linguistiche, informatiche, economiche, giuridico-istituzionali...) sono quelle che:

- consentono di esercitare a pieno i moderni diritti di cittadinanza
- "permettono anche di fronteggiare situazioni di cambiamento"
- sono "la base di competenza <<minima>> per inserirsi nel mondo del lavoro"
- rispondono all'esigenza di contribuire ad aumentare la probabilità per ogni singolo soggetto "di inserirsi (o reinserirsi) positivamente, cioè con un livello di consapevolezza adeguato, in un contesto lavorativo"
- "si configurano come condizioni utili e necessarie (anche se non sufficienti, di per sé) per un più efficace esercizio delle competenze altrimenti definite trasversali e tecnico professionali"

competenze trasversali

"un'insieme di abilità di ampio spessore, che sono implicate in numerosi tipi di compiti dai più elementari ai più complessi e che si esplicano in situazioni tra loro diverse e quindi ampiamente generalizzabili";

il soggetto compie tre tipi di operazioni fondate su processi cognitivi, emotivi, motori:

- "diagnosticare le caratteristiche dell'ambiente e del compito" (diagnosticare)
- "mettersi in relazione adeguata con l'ambiente" (relazionarsi)
- "predisporre ad affrontare l'ambiente e il compito, sia mentalmente che a livello affettivo e motorio" (affrontare)"

"Il grado di padronanza, da parte del soggetto, dell'insieme di queste competenze non solo modula la qualità della sua prestazione attraverso le strategie che è in grado di mettere in atto, ma influisce sulla qualità e sulle possibilità di sviluppo delle sue risorse (conoscenze, cognizioni, rappresentazioni, elementi di identità) attraverso la qualità delle informazioni che è in grado di raccogliere, delle relazioni che sa instaurare, dei feed-back che riesce a ottenere e di come sa utilizzarli per riorganizzare la sua conoscenza. Le competenze trasversali fanno dunque riferimento ad operazioni fondamentali proprie di qualunque soggetto posto di fronte ad un compito"

competenze tecnico-professionali

interrogativo

quali competenze la storia può costruire o contribuire a costruire ?

quali competenze entro l'obbligo di 9 anni ?

6. MODULO

- Modulo organizzativo
- Modulo progettuale
- Modulo di apprendimento

modulo "parte significativa, altamente omogenea e unitaria di un esteso percorso formativo...in grado di assolvere una specifica funzione e di far perseguire specifici obiettivi cognitivi documentabili e capitalizzabili" (Domenica)

è un percorso altamente **strutturato** ma con caratteristiche di **flessibilità**
(nella costruzione e nell'utilizzo)

i fattori costitutivi

(avvio, tema e sottotemi, -strumenti, abilità conoscenze competenza,
esercizi di apprendimento -cognitivo e metacognitivo - verifiche, conclusioni)

sono insieme finalizzati a:

- sostegno al processo di apprendimento (mediazione)
- trasparenza dei risultati

(risultato della **ricerca** del docente e supporto alla **ricerca** del discente)

CURRICOLI MODULARI

sono i curricoli organizzati per moduli di apprendimento

Parte 3 La parola agli esperti

- 1 Bibliografia sui curricoli di storia
- 2 La sintesi delle posizioni espresse nel Convegno del 3 ottobre
- 3 La mediazione didattica
- 4 Un modello curricolare di educazione storica di base
- 5 Proposta di Progetto curricolare per la scuola dell'obbligo

1 I NUOVI CURRICOLI DI STORIA

Bibliografia dal 1997 a cura di Flavia Marostica

- Documento *Conoscenze fondamentali nelle scuole per i prossimi decenni* (maggio 1997)
- Documento *I contenuti essenziali per la formazione di base* (marzo 1998)
- Legge 9 del 20 gennaio 1999 **Elevamento obbligo scolastico**
- DPR 275 dell'8 marzo 1999 **Regolamento autonomia istituzioni scolastiche**
- Legge 30 del 10 febbraio 2000 **Legge riordino cicli**
- Documento *Competenze e curricoli: prime riflessioni* (Gruppo di studio tecnico MPI) (aprile 2000)
- *Sintesi dei gruppi di lavoro* della Commissione di studio per il programma di riordino dei cicli di istruzione (settembre 2000)

- da Viaggi di Erodoto n.31 (aprile 1997) Edizioni scolastiche Bruno Mondadori
Flavia Marostica *I programmi di storia tra presente, passato e futuro*
Pietro Biancardi e Cesare Grazioli *La storia che vorremmo*
- dal Quaderno n.13-14 dei Viaggi di Erodoto su *World History: Il racconto del mondo*, supplemento al n.33 (dicembre 1997) Edizioni scolastiche Bruno Mondadori
Antonio Brusa *World History fra ricerca e didattica*
Isidoro Mortillaro *Attori e culture della mondializzazione*
Marzia Gigli *World History e i programmi di storia italiani*
Marzia Gigli *La storia del mondo nei manuali*
Ivo Mattozzi *Come analizzare e progettare un programma*
George E. Brooks *Un programma di World History*
Manuela Baiocchetti e Cesare Grazioli *World History negli istituti professionali*
Luigi Cajani *World History: proposta per un programma internazionale*
Marzia Gigli *Braudel spiegato ai ragazzi;*
Marzia Gigli *Il tuo presente: il mondo attuale;*
Marzia Gigli *Il passato: la ricostruzione dello spazio geo-economico europeo di Braudel;*
Marzia Gigli *Ritorno al presente*
- da RS Ricerche storiche n.83/1997 (dicembre) Cesare Grazioli *Il Novecento, secolo scorso e storia del presente*
- da *Pensare in rete. La formazione del multialfabeta* a cura di U. Margiotta
Giuseppe Di Tonto *Letture e costruzione di ipertesti in ambienti didattici*, Clueb, Bologna 1997
- da Viaggi di Erodoto n.34 (aprile 1998) Edizioni scolastiche Bruno Mondadori
Luigi Cajani *Fra il Novecento e il Neolitico*
- da Insegnare n.9 (settembre 1998)
Antonio Brusa *Verso i nuovi programmi di storia*

- da Viaggi di Erodoto n.35 (novembre 1998) Edizioni scolastiche Bruno Mondadori

- Antonio Brusa *La didattica sotto accusa*
 Scipione Guarracino ... *e se la storia non fosse maestra di vita ?*
 Tommaso Detti *La storia con i se e con i ma*
 Teresa Isemburg *La geografia, un luogo di transizione*
- da Innovazione educativa 1/1999 (gennaio/febbraio 1999)
 Flavia Marostica *Due o tre cose sui programmi di storia* con allegati i due Documenti *Dalla storia alle storie* (marzo 1997) e *Dalla storia alle storie 2* IRRSAE ER (maggio 1998)
 - da I viaggi di Erodoto n.36 (febbraio 1999) Edizioni scolastiche Bruno Mondadori
 Giuseppe Pentasuglia *Piace ai giovani europei la storia in forma di fiction*
 - da Antonio Brusa *Le storie del mondo* Edizioni scolastiche Bruno Mondadori, Milano 1999
 Presentazione e Indice
 - da RS Ricerche storiche n.86 (dicembre 1998)
 Cesare Grazioli *Il documento dei saggi e l'insegnamento della storia*
 - da *Il sapere della scuola: proposte e contributi* Materiali per il Convegno nazionale CIDI) (marzo 1999) Loescher/Zanichelli
 Antonio Brusa *Una ipotesi per la storia*
 - da Annali della pubblica istruzione 3-4 del 1999 Atti del Convegno del Forum della Associazioni disciplinari *Quali competenze per i nuovi curricula ? Il contributo delle Associazioni disciplinari* (Bologna, maggio 1999)
 Giulio Ghidotti *La centralità delle operazioni cognitive* (CLIO 92) + grafici
 Maurizio Gusso *L'articolazione del curricolo* (LANDIS)
 Fabrizio Polacco *Storia e contesto storico* (PRISMA)
 - da I viaggi di Erodoto n.38-39 (novembre 1999) Edizioni scolastiche Bruno Mondadori
 Antonino Criscione *Una rete per Clio ? Risorse di storia nel cyberspazio*
 - da Rassegna dell'Istituto pedagogico di Bolzano n.11 (novembre 1999)
 Antonio Brusa *Sapere essenziale e di approfondimento nell'insegnamento del Novecento*
 Ivo Mattozzi *Novecento elementare*
 - dai materiali distribuiti all'Assemblea nazionale dei soci di CLIO 92 (Bellaria, dicembre 1999)
 Ivo Mattozzi *Un curriculum per la storia: proposte curriculari ed esperienze didattiche per la scuola elementare*
 Documento *Proposta di progetto curricolare scuola secondaria di I grado*
 - dai materiali distribuiti alla Scuola di formazione *La storia insegnata: riflessioni e proposte per il nuovo curriculum verticale* (ISTORECO - INSMLI) (Reggio Emilia, febbraio 2000)
 Aurora Delmonaco *Verso i nuovi curricula*
 Mario Pinotti *Scuola delle competenze e curricula di storia*
 Cesare Grazioli *Dalla storia alle storie: ipotesi per l'individuazione dei nuclei fondanti*
 Antonio Brusa *Verso una nuova storia generale nel contesto della mondializzazione e nella prospettiva interculturale*
 - dai materiali distribuiti al Convegno *Il curriculum verticale di storia: riflessioni e proposte* (LANDIS - INSMLI) (Bologna, marzo 2000)
 Aurora Delmonaco *Una memoria per il futuro: curricula ed esperienze nell'INSMLI e nel LANDIS*
 Laurana Lajolo *Dalle domande del/sul Novecento alla prospettiva del curriculum di storia*
 Mario Pinotti - Aurora Delmonaco *Curriculum verticale di storia e di area antropica*
 - da Insegnare n.3 del 2000 (marzo)
 Gianna Di Caro *La riforma dei cicli e l'insegnamento della Storia*
 - dall'Unità dell'11 aprile 2000
 Luigi Cajani *La storia in classe, un mostro eurocentrico*
 - dalla pagina 33 dell'inserito culturale del Sole 24 ore di domenica 16 aprile 2000:
 Andrea Casalegno *Il peggio docente ? È il manuale*
 Massimo Firpo *Il passato in retromarcia*
 Francesco Perfetti *Contemporanei, ma con giudizio*
 Laurana Lajolo *Un progetto per i nuovi cicli: partire dall'oggi*
 - da RS Ricerche storiche n.89 (aprile 2000) *Il nostro convegno sul curriculum verticale di storia*
 - da Protagonisti n.75 del 2000 (aprile) Flavia Marostica *La ricerca in didattica della storia e delle scienze sociali: Francia, Spagna, Italia* ripubblicato con il titolo *Noi e gli altri* in Innovazione educativa n.3/2000 (maggio-giugno)
 - Antonio Brusa Anna Brusa Marco Cecalupo *La terra abitata dagli uomini*, Progedit, Bari 2000

- da I quaderni di Clio 92 n.1 dell'aprile 2000
Tesi sulla didattica della storia, per la conoscenza delle storie locali nella scuola, tesi sul curriculum della scuola elementare
- dalla pagina 51 Cultura della Repubblica del 23 maggio 2000
Simonetta Fiori *Questa è un'altra storia*
Simonetta Fiori *Intervista a Claudio Pavone*
- dall'Unità del 31 maggio 2000
Luigi Cajani *Memoria, il sale della storia contemporanea*
- da *Oltre la solita storia: nuovi orizzonti curriculari* dell'Associazione Clio 92, Polaris, Faenza 2000:
Paolo Bernardi Enzo Guanci Lina Santopaolo *I contenuti essenziali per la formazione di base*
Antonio Brusa *Il nuovo curriculum di storia*
Cesare Grazioli *Un curriculum di storia per la scuola superiore*
- da *Il Novecento e la storia* a cura di Luigi Cajani MPI Dir. Gen. Istruz. sec. I grado (settembre 2000)
Luigi Cajani *Il Novecento e la Storia: un progetto di rinnovamento didattico*
Luigi Cajani *Per un insegnamento della storia mondiale nella scuola secondaria*
Ivo Mattozzi *La programmazione modulare: una chiave di volta dell'insegnamento della storia*
Olga Coppola *Il progetto formativo e la rete*
Ugo Punzi *Tecnologie multimediali e insegnamento della storia*
- da Innovazione educativa n.4/2000
Luigi Cajani *Il mondo come orizzonte: Apologia per l'insegnamento della storia mondiale nella scuola*

NOTA

I 4 saggi citati nell'Indice sono stati distribuiti in fotocopia e sono:

Flavia Marostica *I nuovi curricoli di storia: alcune questioni* pubblicato sul n.3 del «Bollettino» dell'Associazione CLIO 92 (dicembre 2000) e poi sul n.1/2001 e sul n.2/2001 di «Innovazione educativa»

Ernesto Perillo *Mediazione didattica e struttura della conoscenza storica* pubblicato in *Insegnare ad apprendere storia*, IRRSAE ER 1995 e ora in *Non è più la stessa storia*, MPI, Modena 1999

Ivo Mattozzi *Un modello di educazione storica di base* pubblicato in *Un curriculum per la storia*, Cappelli, Bologna 1990 e ora in AAVV Associazione Clio 92 *Oltre la solita storia*, Polaris, Faenza (RA) 2000

G. Brioni e M. T. Rabitti *Proposta progetto curricolare scuola dell'obbligo* pubblicato in AAVV Associazione Clio 92 *Oltre la solita storia*, Polaris, Faenza (RA) 2000